

Nuova inchiesta su Giorgiana?

Una richiesta di riapertura dell'istruttoria sulla morte di Giorgiana Masi è stata avanzata ieri dai difensori di parte civile che assistono i familiari della ragazza uccisa il 12 maggio del 1977.

La notizia è stata data nel corso di una conferenza stampa. L'istanza presentata alla magistratura riesamina gli atti e le varie fasi del processo rilevandone le incongruenze logiche, le carenze dell'inchiesta e sostiene la concreta possibilità di nuovi accertamenti che, secondo i difensori di parte civile, "possono portare a risultati sulle responsabilità per l'assassinio di Giorgiana Masi".

In particolare, il documento della accusa privata evidenzia una serie di elementi negativi della lunga inchiesta conclusa con una archiviazione: 1) manca agli atti delle indagini il rapporto della questura sui fatti del 12 maggio '77; 2) il vicequestore Improta ha redatto la relazione di servizio solo nel giugno del 1979; 3) il carabiniere Ruggiero, ferito mezz'ora prima della morte di Giorgiana Masi, è stato interrogato solo due anni dopo i fatti e ancora non è stato chiarito l'esatto orario del suo ricovero in ospedale; 4) non sono mai stati ascoltati alcuni importanti testimoni presenti sul luogo degli incidenti durante i quali la ragazza perse la vita; 5) non si sa ancora oggi nulla di preciso sulle ragioni per cui quel giorno agì personale della questura in borghese con travestimenti da "autonomi". Per nascondere quest'ultima circostanza, affermano i difensori di parte civile "i rappresentanti del governo mentirono in Parlamento".

(Paese Sera 27/I/1982)